

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
 Pronto soccorso 0984/689321
 Guardie mediche:
 Cosenza 0984/411333
 Castrolibero 0984/853352
 Rende Roges 0984/464533
 Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
 Polizia 113
 Guardia di Finanza 117
 Vigili del fuoco 115

venerdì 27
 febbraio 2015

cronache del garantista

cosenza@ilgarantista.it 0984 1862330


OGGI AL CINEMA

Citrigno 0984 - 25085
 Modernissimo 0984 - 24585
 San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
 Andromeda River 0984 - 411380

MANUTENZIONE

Case popolari La selezione degli interventi non convince

Non sono mancate le polemiche ieri mattina a Palazzo dei Bruzi durante la seduta della commissione Lavori pubblici. All'ordine del giorno c'erano gli interventi di manutenzione che il Comune dovrebbe effettuare in alcune case popolari di sua proprietà e ad accendere gli animi sono stati proprio i criteri con cui le abitazioni in questione sono state selezionate. I consiglieri hanno chiesto ai dirigenti delucidazioni in merito, ma le risposte arrivate sono state piuttosto scarse e nessuno le ha ritenute soddisfacenti. Di più: durante il dibattito si è levato il sospetto che alla base delle scelte effettuate ci fosse qualche favoritismo, un eufemismo per lasciare intendere che ad ogni intervento potrebbero seguire dei voti per qualche candidato specifico alle prossime Amministrative. Le ragioni di pensieri tanto maliziosi? Il fatto che ci siano richieste di interventi più datate - e altrettanto meritevoli di considerazione - rispetto a quelle che stavano per ricevere l'ok degli uffici. La commissione ha chiesto di bloccare ogni impegno di spesa preventivato per la manutenzione di questi immobili fintanto che i dirigenti - convocati nuovamente per la prossima settimana - non avranno fatto piena luce sui criteri adottati nelle loro scelte. Nel frattempo starebbe andando avanti il tentativo di destituire dalla presidenza dell'organo consiliare Roberto Sacco, con un esponente di maggioranza che starebbe raccogliendo a questo scopo le firme dei colleghi. Pare ce ne siano già tre. **(ciggi)**

IL CONSIGLIO

Debiti fuori bilancio L'opposizione va via Occhiuto: «Codardi»

La minoranza esce dall'aula al momento del voto e la maggioranza non ha i numeri per approvarli. Al rientro scoppia la bagarre, lunedì nuova seduta

C'è un fantasma che si aggira tra i banchi del consiglio comunale: è quello della responsabilità (anche pecuniaria) dei membri della sala. Catera in caso di approvazione di debiti fuori bilancio di dubbia legittimità. Un fantasma che fa paura a molti e ha impedito, per l'ennesima volta, che la pratica fosse votata dall'aula ieri pomeriggio. E dire che, nel caso specifico, si trattava di deliberare soltanto sulle somme da pagare per sentenze esecutive ed espropri, cifre stabilite, dunque, dai tribunali e sulle quali sembrava ci fosse poco da discutere. Invece no: il Consiglio si è aperto subito con l'intervento di Sergio Nucci, che ha sottolineato come fosse stato stabilito di votare solo debiti accumulati fino al dicembre 2012, ma che nel faldone fossero apparse all'improvviso anche alcune pratiche (non tutte però) successive a quella data, alcune delle quali prevedevano anche un esborso di diverse decine di migliaia di euro. Poi a prendere la parola è stato Francesco Caruso. Il presidente della commissione Bilancio ha sollevato dubbi sulle reali ragioni dietro le domande del collega e, ribadendo la necessità di approvare la pratica al più presto per rispetto dei creditori in attesa da anni, ha proposto l'istituzione di una commissione speciale - supportata da consulenti esterni - che valutasse come mai certi debiti si siano venuti a creare e chi ne sia responsabile. Un'idea sposata subito dopo dall'assessore Vigna, che ha annunciato che le Sezioni riunite della Corte dei conti hanno pubblicato le

motivazioni della sentenza con cui hanno accolto il ricorso del Comune contro la bocciatura del piano di rientro inflitto a Palazzo dei Bruzi dalla magistratura contabile regionale. Neanche il tempo di finire e a far scoppiare il finimondo ha pensato Giuseppe Mazzuca. Che ha fatto due conti sui presenti in aula: erano 22, Occhiuto incluso, e se l'opposizione fosse uscita nell'aula sarebbero rimasti solo in 15. Detto fatto: il capogruppo del Pse ha spiegato che quello di ieri era un «voto politico» e che quindi competeva alla maggioranza farsene carico, poi, seguito da altri colleghi, ha lasciato la sala. Un modo per far saltare agli occhi come la stessa maggioranza in quel momento non avesse i numeri necessari a far andare avanti la seduta. Non c'è stato nulla da fare, il presidente Morrone ha provato a contare i presenti sperando in qualche improvvisa apparizione in aula ma il numero legale non poteva essere raggiunto in nessun modo. A quel punto si è scatenato Occhiuto, che ha perso la pacatezza che di solito lo caratterizza nel parlare, per lanciarsi in un'invettiva che parrebbero cozzare con le sue recenti critiche all'imbarbarimento del dibattito politico cittadino e al clima di veleni che si respirerebbe a Cosenza. «Quello di oggi non era un problema di colore politico - ha esordito - ma viene strumentalizzato per codardia da chi è uscito dall'aula». E giù con le critiche all'opposizione «incoerente, irresponsabile e incapace di governare», fino ad arrivare alla proposta di mettere alla go-

gna chi aveva abbandonato temporaneamente la seduta: «Mettiamo i loro nomi a verbale, così possono essere perseguiti dai cittadini che aspettano i loro soldi. Noi in tre anni e mezzo abbiamo evitato il dissesto, la città deve sapere chi lo ha provocato». Mentre Commodaro si alzava per chiedere di rinviare la seduta fissando da subito la data, l'opposizione è tornata come se nulla fosse in aula. Morrone non voleva dare la parola ad Ambrogio, Occhiuto gridava che «il Consiglio non è una trattoria», Paolini strillava «Non è nemmeno in suo potere» e il caos è andato avanti per qualche altro minuto, prima che si decidesse di tornare a riunirsi lunedì pomeriggio. Non senza strascichi polemici: poco dopo Pse, Sel e Buongiorno Cosenza hanno rilasciato una nota contro Occhiuto e le sue dichiarazioni «deliranti e gravissime che rappresentano una vera e propria istigazione alla violenza» e il «linguaggio certamente poco consona al ruolo e alla sede istituzionale in cui è stato pronunciato con richiami espliciti a concetti e termini da trivio non consentite per un sindaco nel pieno delle sue funzioni». Dietro quello scatto di ira, sostengono, ci sarebbero «le fratture di una compagine di governo ormai incapace finanche di raccogliere il numero minimo di consiglieri per votare importanti pratiche». **(ciggi)**



● FEROCO Mario Occhiuto non ha usato giri di parole per esprimere il suo poco rispetto verso la scelta dell'opposizione di lasciare i lavori quando si è trattato di votare

IL SINDACO
 ha proposto di diffondere i nomi di chi ha lasciato i lavori «così possono essere perseguiti da chi aspetta i propri soldi...»

DONNICI

Frana a Fiego L'attenzione resta massima

Molti donnicesi si sono radunati a contrada Fiego, preoccupati da una vecchia frana che mette a rischio l'incolumità di chi transita sulla strada che collega la frazione a Dipignano. Lo smottamento interessa strade percorse ogni giorno da privati, pullman dell'Amaco e dallo scuolabus; inoltre, incombe su un tratto della Sa-Rc. «Apprendiamo - commentano - con grande piacere che l'assessore Mayerà è a conoscenza di questa annosa situazione e ha anticipato l'esecuzione di imminenti lavori. Fiduciosi - concludono - di poter visionare documenti e vedere presto risolta questa situazione di pericolo, che col passare del tempo si sta aggravando, continuiamo a tenere desta la nostra attenzione».

PALAZZO DEI BRUZI

Superbonus per i dirigenti La Fp-Cgil striglia il Comune

Premi «a cinque zeri» per i dirigenti, mentre i cittadini continuano a pagare tasse che crescono ogni anno e il Comune deve adottare un piano di riequilibrio finanziario decennale per scongiurare il dissesto economico. Un paradosso, secondo la Fp-Cgil di Cosenza, che si aggiunge alle difficoltà riscontrate ogni volta che si cercano «di instaurare corrette e



proficue relazioni con l'amministrazione comunale». Franca Sciolino, segretaria provinciale della sigla sindacale, la-

menta i problemi verificatisi quando ha provato ad accedere ad atti amministrativi - «abbiamo dovuto faticare e non poco», commenta - e ipotizza anche la loro causa: «La ragione ci è apparsa chiara quando abbiamo visionato il contenuto degli atti prodotti dalla giunta Occhiuto che, con preoccupante disinvoltura, continua a prodursi in artificiose operazioni contabili che hanno tutte come denominatore comune la liquidazione di compensi spropositati al personale dirigenziale». Sciolino snocciola anche un po' di numeri, contenuti in una determina di qualche mese fa, per sostenere la propria tesi: «L'amministrazione comunale liqui-

da 252 mila euro, come retribuzione di risultato per quattordici dirigenti, per il 2013. La determina grava su due diverse annualità: 188 mila euro sul bilancio 2013 e i restanti 65 mila vengono impegnati sull'esercizio 2014 e sottratti, così, alla soluzione delle tante criticità che hanno segnato l'anno appena trascorso». Premi ingenti, quindi, assegnati «senza preoccuparsi di motivare una scelta che appare perciò come connotata da logiche fumose e clientelari». C'è pure un altro problema: «Non siamo convinti che tutti i dirigenti possano continuare a ricoprire legittimamente il loro incarico, dopo l'approvazione in agosto della «riforma Madia», che vieta incarichi nelle pubbliche amministrazioni a personale in quiescenza, se non come volontari e per la durata di un anno». Da qui le critiche a Occhiuto e la sua amministrazione «di cui la Fp-Cgil denuncia da anni l'atteggiamento sprezzante al limite del comportamento antisindacale». **(ciggi)**